



*La fiammella di umanità va sempre alimentata*

# Il piccolo burattinaio di Varsavia

Eva Weaver

# Eva Weaver

Autrice, terapeuta e performer d'arte contemporanea.

Ha spesso affrontato nei suoi lavori il tema della responsabilità storica e del nazismo.

A sedici anni ha lasciato la Germania e si è trasferita in Inghilterra.

Vive a Brighton.



# Nel ghetto di Varsavia

Nel Ghetto di Varsavia il piccolo Mika ha solo il suo cappotto, eredità del nonno, pieno di tasche dove far sparire addirittura un intero teatro di burattini di cartapesta, nella speranza di dare un po' di felicità in mezzo a tanto orrore.



# Ghetto

Il ghetto è un luogo nel quale persone considerate unite da una determinata cultura o religione, vivono in gruppo, volontariamente o forzatamente, in un regime di reclusione più o meno stretto.

# Struttura del testo

---

L'autrice ha voluto guardare alla vicenda da due diversi punti di vista: nella prima, attraverso gli occhi di un adolescente ebreo Mika Hernsteyn; nella seconda, attraverso quelli del soldato tedesco Max Meierhauser, che entra in relazione col ragazzo.

# Ghetto di Varsavia, nel 1939

Il tredicenne ebreo Mika viene rinchiuso nel ghetto di Varsavia insieme alla madre e al nonno, alla cui morte eredita un cappotto pieno di tasche segrete. Attraverso l'indumento il ragazzo scopre la passione del nonno nella costruzione di burattini.

Mika accoglie e fa sua la passione del nonno e, insieme alla cugina Ellie, allestisce spettacoli di marionette con cui porta conforto ai bambini dell'ospedale e a quelli dell'orfanotrofio.



Artwork © K. Michael Crawford



L'ufficiale tedesco Max rimane talmente affascinato dal piccolo burattinaio da trascinarlo in un patto terrificante: ogni sera Mika potrà uscire dal ghetto senza incontrare ostacoli, a patto però di recarsi di filato alla caserma delle SS e allestire per loro il teatro di burattini.

Se saprà incantarli con le sue storie potrà ritornare ogni notte dalla sua famiglia.